

Preghiamo insieme con le parole di Giuditta:

Canterò al mio Dio un canto nuovo:
Signore, grande sei tu e glorioso,
mirabile nella potenza e invincibile.

Ti sia sottomessa ogni tua creatura:
perché tu hai detto e tutte le cose furono fatte,
hai mandato il tuo spirito e furono costruite,
nessuno resisterà alla tua voce.

I monti sulle loro basi sussulteranno insieme con le acque,
davanti a te le rocce si scioglieranno come cera;
ma a coloro che ti temono tu sarai sempre propizio.

Poca cosa è per te ogni sacrificio di soave odore,
e meno ancora ogni grasso offerto a te in olocausto;
ma chi teme il Signore è sempre grande.

Guai alle genti che insorgono contro il mio popolo:
il Signore onnipotente li punirà nel giorno del giudizio,
metterà fuoco e vermi nelle loro carni,
e piangeranno nel tormento per sempre».

Gloria...

Guida: Preghiamo, Dio, nostro Padre, concedi a noi qui riuniti di innalzarti un canto di lode per Cristo, tuo Figlio, Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero dell'altare, Parola fatta carne, venuta ad abitare in mezzo a noi. È qui che batte il Cuore di Cristo vivente, è qui che l'anima nostra apprende la forza e la dolcezza dell'amore. Fa che l'augusto sacramento diventi per noi novità di vita e ci trasformi in offerta gradita, a lode della tua bontà, per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Canto di riposizione

Aprile 2019 **ADORAZIONE VOCAZIONALE** **GIUDITTA, LA SAGGEZZA FEMMINILE**



Introduzione

Guida: Questa sera vogliamo meditare con la figura di Giuditta, una grande eroina del suo popolo: vedova, donna di grande bellezza e saggezza, ella parla al popolo con il linguaggio della fede. Disponiamoci ad accogliere Gesù che viene tra noi, con semplicità vogliamo contenerlo nel nostro cuore affinché riempia la nostra vita del Suo Amore infinito. Preghiamo per tutte quelle persone che hanno bisogno del nostro aiuto per sostenerli e incoraggiarli nel loro cammino di fede.

Ma soprattutto vogliamo pregarlo per quei tanti giovani che lo sentono parlare al loro cuore ma non hanno il coraggio e la forza di renderLo presente nella loro vita.

Canto di esposizione

Preghiera di Adorazione (tutti insieme)

Dolce Gesù,
cosa vi è di più soave di te?
Il ricordo di te è più dolce di ogni cosa;
il tuo Nome è felicità e grazia.
Che altro sei, o Gesù, se non il nostro Salvatore?

Sii perciò per noi sempre il Redentore.
Elevaci alle cose terrene con le ali delle
virtù, perché possiamo portare il peso delle
debolezze dei fratelli, come Tu hai portato le nostre.

Così, formati alla tua Passione e fondati
sulla tua mansuetudine e misericordia, possiamo
essere avvolti dalla tua nube di luce e
con la fede, nostra prima dolcezza, meritiamo
anche la speranza e la carità.

Così, vivendo e morendo in esse, possiamo
infine giungere a te, con il tuo aiuto
e per le preghiere della Madre tua, e dare
gloria a te, che sei benedetto nei secoli.

Amen.

(S. Antonio di Padova)

Pausa di silenzio

Lettura breve: Giud., 8.9-17.25-27

[**Giuditta**] venne dunque a sapere le parole esasperate rivolte dal popolo alle autorità, perché erano demoralizzati per la mancanza d'acqua, e anche Giuditta seppe di tutte le risposte che aveva date loro Ozia e come avesse giurato loro di consegnare la città agli Assiri dopo cinque giorni. Subito mandò la sua ancella particolare che aveva in cura tutte le sue sostanze a chiamare Cabri e Carmi, che erano gli anziani della sua città. Vennero da lei ed essa disse loro: «Ascoltatemi bene, voi capi dei cittadini di Betulia. Non è stato affatto conveniente il discorso che oggi avete tenuto al popolo, aggiungendo il giuramento che avete pronunciato e interposto tra voi e Dio, di mettere la città in mano ai nostri nemici, se nel frattempo il Signore non vi avrà mandato aiuto. Chi siete voi dunque che avete tentato Dio in questo giorno e vi siete posti al di sopra di lui, mentre non siete che uomini? Certo, voi volete mettere alla prova il Signore onnipotente, ma non ci capirete niente, né ora né mai. Se non siete capaci di scorgere il fondo del cuore dell'uomo né di afferrare i pensieri della sua mente, come potrete scrutare il Signore, che ha fatto tutte queste cose, e conoscere i suoi pensieri o comprendere i suoi disegni? No, fratelli, non vogliate irritare il Signore nostro Dio. Se non vorrà aiutarci in questi cinque giorni, egli ha pieno potere di difenderci nei giorni che vuole o anche di farci distruggere da parte dei nostri nemici. E voi non pretendete di impegnare i piani del Signore Dio nostro, perché Dio non è come un uomo che gli si possan fare minacce e pressioni come ad uno degli uomini. Perciò attendiamo fiduciosi la salvezza che viene da lui, supplichiamolo che venga in nostro aiuto e ascolterà il nostro grido se a lui piacerà. ... Oltre tutto ringraziamo il Signore Dio nostro che ci mette alla prova, come ha già fatto con i nostri padri. Ricordatevi quanto ha fatto con Abramo, quali prove ha fatto passare ad Isacco e quanto è avvenuto a Giacobbe in Mesopotamia di Siria, quando pascolava i greggi di Làbano suo zio materno. Certo, come ha passato al crogiuolo costoro non altrimenti che per saggiare il loro cuore, così ora non vuol far vendetta di noi, ma è a fine di correzione che il Signore castiga coloro che gli stanno vicino».

Con la forza di un profeta, Giuditta richiama gli uomini del suo popolo per riportarli alla fiducia in Dio; con lo sguardo di un profeta, ella vede al di là dello stretto orizzonte proposto dai capi e che la paura rende ancora più limitato. Dio agirà di certo – ella afferma –, mentre la proposta dei cinque giorni di attesa è un modo per tentarlo e per sottrarsi alla sua volontà. Il Signore è Dio di salvezza, - e lei ci crede -, qualunque forma essa prenda. È salvezza liberare dai nemici e far vivere, ma, nei suoi piani impenetrabili, può essere salvezza anche consegnare alla morte. Donna di fede, lei lo sa. Poi conosciamo la fine, come è finita la storia: Dio salva.

Cari fratelli e sorelle, non mettiamo mai condizioni a Dio e lasciamo invece che la speranza vinca i nostri timori. Fidarsi di Dio vuol dire entrare nei suoi disegni senza nulla pretendere, anche accettando che la sua salvezza e il suo aiuto giungano a noi in modo diverso dalle nostre aspettative.

Noi chiediamo al Signore vita, salute, affetti, felicità; ed è giusto farlo, ma nella consapevolezza che Dio sa trarre vita anche dalla morte, che si può sperimentare la pace anche nella malattia, e che ci può essere serenità anche nella solitudine e beatitudine anche nel pianto.

Non siamo noi che possiamo insegnare a Dio quello che deve fare, ciò di cui noi abbiamo bisogno. Lui lo sa meglio di noi, e dobbiamo fidarci, perché le sue vie e i suoi pensieri sono diversi dai nostri.

Il cammino che Giuditta ci indica è quello della fiducia, dell'attesa nella pace, della preghiera e dell'obbedienza. È il cammino della speranza. ...

Così, una donna piena di fede e di coraggio ridà forza al suo popolo in pericolo mortale e lo conduce sulle vie della speranza, indicandole anche a noi. E noi, se facciamo un po' di memoria, quante volte abbiamo sentito parole sagge, coraggiose, da persone umili, da donne umili che uno pensa che - senza disprezzarle – fossero ignoranti ... Ma sono parole della saggezza di Dio! Le parole delle nonne .. Quante volte le nonne sanno dire la parola giusta, la parola di speranza, perché hanno l'esperienza della vita, hanno sofferto tanto, si sono affidate a Dio e il Signore fa questo dono di darci il consiglio di speranza. E, andando per quelle vie, sarà gioia e luce pasquale affidarsi al Signore con le parole di Gesù: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice. Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà» (Lc 22,42). E questa è la preghiera della saggezza, della fiducia e della speranza.

(Papa Francesco: Udienza Generale, 25 gennaio 2017)

**Responsorio e antifona al Magnificat e Preghiere di intercessione
del giorno**